

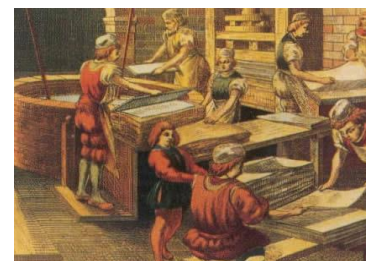
Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana: una Fondazione al servizio del territorio



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2016



**FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA**



Una Fondazione al servizio del territorio

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2016

Approvato dall'Organo di Indirizzo il 29 ottobre 2015

Il Documento Programmatico Previsionale annuale ha lo scopo di individuare, sia pure in forma sintetica, le linee guida alle quali fare riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione.

L'art. 38 dello statuto prevede che il Documento venga redatto dal Consiglio di Amministrazione che deve successivamente sottoporlo all'approvazione dell'Organo di Indirizzo ed all'esame dell'Assemblea dei soci, per il parere consultivo non vincolante di cui all'art. 20 dello statuto.

Esso trae origine dal Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016 approvato dall'Organo di Indirizzo nella seduta del 24 ottobre 2013 di cui rispetta la filosofia e al quale fa rimando circa l'individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato la proposta di Documento Programmatico Previsionale 2016 mirando al miglior utilizzo delle risorse disponibili per l'attività erogativa al fine di creare quel valore aggiunto che consenta il miglioramento della qualità della vita e la crescita del benessere della propria comunità di riferimento.

La gestione operativa, adeguatamente impostata per rispondere alle necessità del territorio, si avvale principalmente delle proposte ed indicazioni delle Commissioni consultive costituite dall'Organo di Indirizzo.

Gli indirizzi e le scelte che caratterizzano il presente Documento riaffermano con coerente continuità i contenuti del precedente analogo strumento, seppur rivisitati ed aggiornati alla luce del

persistere della crisi economica generale e dell'aggravarsi di quella locale e tenuto conto delle esperienze positive messe in campo nel 2015 con particolare riguardo alla determinazione di una serie di progettualità di rete tese a favorire una ripresa del fermento intellettuale del territorio.

A questo riguardo la Fondazione farà ogni sforzo a sostegno del territorio esaltando il suo ruolo per la crescita sociale ed economica e prestando grande attenzione a quelle iniziative volte ad evitare che il prezzo della crisi sia pagato dalle fasce più deboli.

Le recenti manovre finanziarie hanno ridotto fortemente le risorse destinate allo sviluppo e alla spesa sociale aggravando le condizioni di vita dei cittadini. Da questa situazione deriva un'accresciuta domanda di intervento che la Fondazione negli ultimi anni ha fronteggiato utilizzando fondi opportunamente accantonati negli anni precedenti.

Dal lato dei proventi il 2016 risentirà del forte calo generalizzato dei rendimenti del portafoglio finanziario, calo che solo grazie ad un oculato controllo dei costi operativi, permetterà alla Fondazione di continuare ad esercitare il proprio ruolo di supporto proattivo sul territorio. La riduzione nella capacità erogativa si coniuga con le nuove modalità di concessione dei contributi che non prevederà più interventi a pioggia ma una progettualità trasversale tra i soggetti beneficiari, privilegiando i progetti in rete.

In coerenza con i principi sopra richiamati, la Fondazione opererà sia attraverso interventi diretti, ossia interventi individuati e promossi all'interno, sia come soggetto erogatore nei confronti di associazioni, organizzazioni e operatori in possesso di adeguate

competenze e in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale.

I progetti presentati da terzi saranno valutati in base al loro prevedibile impatto sociale ed economico e secondo le nuove regole stabilite dall'Organo di Indirizzo.

Ciascun progetto dovrà contenere la definizione degli obiettivi qualitativi e quantitativi. Per i progetti di maggiore dimensione, verranno adottati modelli di misurazione dei risultati, al fine di individuarne gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Pur avendo presenti le difficoltà dovute al dimensionamento dell'organico di una piccola Fondazione, gli interventi diretti saranno preferiti, specie laddove iniziative da parte dell'associazionismo e del non profit risultino più problematiche.

Nel rapporto con soggetti di minore dimensione si cercherà di sostenere iniziative in ambiti che altrimenti sarebbero trascurati e di stimolare tali soggetti sul piano della qualità progettuale e delle relazioni.

Si rileva, peraltro, che le risorse destinate a mantenere il rapporto con i suddetti interlocutori, pur assorbendo una modesta quota del monte erogazioni, consentono di intercettare un elevato numero di sollecitazioni, assicurando la continuità dell'operato tradizionale.

Il Regolamento che disciplina l'attività erogativa è il riferimento normativo per l'azione deliberativa del Consiglio di Amministrazione, garantendo allo stesso tempo il massimo livello di trasparenza.

L'operatività sarà rivolta quasi interamente al territorio di riferimento mirando ad una distribuzione dei fondi disponibili per

l'attività istituzionale secondo quanto previsto all'art. 8 dello statuto.

La gestione del patrimonio e le strategie di investimento da attuare nel corso del 2016 sono ispirate a criteri di trasparenza, diversificazione degli investimenti, conservazione del patrimonio, redditività adeguata e prudenza nella scelta degli impieghi.

L'asset allocation del patrimonio mobiliare fruttifero della Fondazione, alla data di stesura del presente documento, è il seguente:

- Partecipazioni: 24%
- titoli obbligazionari immobilizzati: 19%
- altri strumenti finanziari non immobilizzati: 57%.

Nelle "partecipazioni" rientrano i seguenti titoli:

- nr. 275 azioni Società Cattolica Assicurazioni per un valore pari 1.733 €
- nr. 57.174 azioni Cassa Depositi e Prestiti per un valore pari a 1.749.873 €
- quota socio fondatore Unifabriano srl pari a 5.144 €
- nr. 561.603 azioni Veneto Banca scpa pari ad un valore di 17.128.891 €

I "titoli obbligazionari immobilizzati" si riferiscono a:

- obbligazioni subordinate Veneto Banca 2022 per un valore di 15.000.000 €

Negli "altri strumenti finanziari non immobilizzati" rientrano:

- Unifortune value Fond per 449.751 €

- Amundi Eureka 2016 per 209.955 €
- Sgr ARCA cedola Bond 2017 AP V per 545.478 €
- Sgr ARCA cedola Bond 2017 AP VI per 310.496 €
- Symphonia Sgr per 13.256.115 €
- Azimut Theo Bond Target 2017 per 7.292.419 €
- Azimut Theo Carry Strategies per 1.000.667 €
- Fraternitas Ethical Fund per 1.875.261 €
- DeAWM Fixed Maturity Multi Asset per 4.637.494 €
- Time Deposit per 13.000.000 €

Escludendo la partecipazione azionaria in Veneto Banca scpa il portafoglio finanziario attuale, con valutazione al 30 settembre 2015, risulta investito nella seguente maniera:

- | | |
|------------------------------------|-----|
| • Obbligazioni | 24% |
| • gestioni | 46% |
| • liquidità | 25% |
| • titoli azionari e partecipazioni | 3% |
| • fondi obbligazionari e azionari | 2% |

Nella composizione valutaria del portafoglio finanziario la concentrazione maggiore è nel comparto corporate della zona Euro, mentre la parte investita nel mercato azionario risulta per oltre il 40% nei mercati emergenti.

La diversificazione del portafoglio nell'ambito della gestione che ha portato, dopo la sottoscrizione di Azimut fatta nel 2014, alla sottoscrizione del Fondo Fraternitas Ethical Fund e del DeAWM Fixed Maturity Multi Asset è stata dettata da un lato dall'esigenza di

ridurre la concentrazione del rischio verso un unico intermediario finanziario, dall'altro di ridurre ulteriormente il già basso livello di volatilità, e quindi di rischio, del portafoglio stesso.

Pur sottolineando la presenza, complessivamente, in strumenti caratterizzati da un basso livello di liquidità, il profilo di rischio del portafoglio finanziario della Fondazione, ad esclusione della partecipazione azionaria in Veneto Banca spa, presenta un profilo di rischio medio-basso.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2016

(Valori in Euro)

Proventi

A) Dividendi e proventi assimilati:	
a) da partecipazioni della Cassa conferitaria	---
b) da altre partecipazioni	166.948
B) Interessi e proventi assimilati	1.994.650
C) Affitti attivi	37.560
<u>TOTALE PROVENTI</u>	2.199.158

Costi Operativi

A) Compensi e rimborsi spese organi statutari	211.000
B) Spese per il personale dipendente	200.000
C) Spese generali di funzionamento e rappresentanza	358.000
D) Oneri fiscali	90.000
E) Ammortamenti immobili, arredi e macchinari	60.000
F) Interessi passivi e altre oneri finanziari	2.000
<u>TOTALE COSTI OPERATIVI</u>	921.000

AVANZO DELL'ESERCIZIO	1.278.158
------------------------------	------------------

Destinazione dell'avanzo

A) A patrimonio	
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	255.632
b) Accantonamento al Fondo Volontario (L. 266/91)	34.084

AVANZO NETTO	988.442
---------------------	----------------

Utilizzo Fondo stabilizzazione erogazioni	-
---	---

TOTALE PER ATTIVITA' EROGATIVA	988.442
---------------------------------------	----------------

Il documento programmatico per il 2016 è stato redatto nel rispetto dei principi di prudenza e competenza temporale.

Essendo frutto di stime effettuate sulla base dei dati attualmente disponibili, quelli riportati nel suindicato prospetto rappresentano valori indicativi che, pur avendo un buon grado di approssimazione, potrebbero subire variazioni in sede di consuntivo.

Come altresì previsto nel Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016, e come anche deliberato dal consiglio di amministrazione, non appare, almeno al momento, necessario per il 2016 il ricorso al fondo di stabilizzazione erogazioni in quanto i maggiori proventi derivanti dalla gestione del portafoglio finanziario hanno contribuito ad incrementare sensibilmente i fondi per l'attività erogativa, permettendo una sostanziale stabilità degli interventi nel tempo.

Di seguito si illustrano le singole voci:

Proventi

Dividendi e proventi assimilati

Avendo la Fondazione dismesso l'intera sua partecipazione in Carifac SpA, i dividendi si riferiscono ad altre partecipazioni quali Cassa Depositi e Prestiti per la quale si prevede un dividendo in linea con quanto distribuito nell'ultimo esercizio, come anche evidenziato dal Presidente dell'ACRI Guzzetti in una lettera a tutte le Fondazioni. Il dividendo è stato stimato in un 9% circa del capitale sociale sottoscritto per un importo di 166.948 €. Anche per il 2016 non si è previsto alcun dividendo derivante dalla partecipazione nella banca conferitaria.

Interessi e proventi assimilati

E' stato preso in considerazione il portafoglio titoli e strumenti finanziari previsto per il 2016, composto, a valori riiferibili al 30 settembre 2015, da titoli obbligazionari per € 15.000.000, fondi comuni di investimento per € 1.515.680, gestioni patrimoniali per € 28.061.956, disponibilità liquide per circa € 15.047.633. Gli interessi, i proventi e le plusvalenze, ipotizzando le verosimili opportunità di mercato, ammontano ad € 2.161.598, al netto delle spese ed imposte. A tali proventi si aggiungono quelli derivanti dai fitti attivi per 37.560 €.

I proventi totali quindi ammontano a 2.199.158 €.

Costi operativi

Sono stati considerati sulla base dei dati preconsuntivi dell'esercizio 2015 e, laddove necessario, opportunamente rivalutati per l'esercizio 2016:

- Compensi e rimborsi spese organi statutari (sono state ipotizzate nell'anno 20 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 8 riunioni dell'Organo di Indirizzo e 12 riunioni delle varie Commissioni, con i relativi rimborsi spese). Spesa complessiva € 211.000;
- Spese per il personale (stipendi ed oneri accessori) euro 200.000;
- Spese generali di funzionamento e rappresentanza che comprendono:
 - Consulenze professionali diverse 77.000 €
 - Costi per la redazione del bilancio 10.000 €
 - Spese per la gestione del patrimonio 1.500 €

- Acquisto beni di consumo	2.000 €
- Contributi associativi	20.000 €
- Spese postali e di cancelleria	19.500 €
- Polizze assicurative	32.000 €
- Spese di pubblicità e comunicazione	10.000 €
- Utenze e pulizie	75.500 €
- Manutenzioni impianti e immobili	60.000 €
- Manutenzione sistemi informatici, inclusa telefonia e internet)	12.000 €
- Viaggi, trasferte e rappresentanza	15.000 €
- Formazione del personale	7.500 €
- Giornali e riviste	7.000 €
- Trasporti e noleggi	6.000 €
- Spese ed oneri vari diversi	3.000 €
- Spese ed oneri bancari	2.000 €

pari a complessivi euro 560.000;

- oneri fiscali che si prevede di versare per imposte varie per 90.000 € (il predetto accantonamento tiene conto dell'aliquota Ires del 27,5% applicata sul 5% del dividendo). La riforma della tassazione degli enti non commerciali, già prevista nella legge delega, ha comportato una consistente revisione del valore.

- ammortamento immobili, arredi e macchine, per euro 60.000; per un totale complessivo di costi di 921.000 €.

Dalla somma algebrica dei proventi e dei costi risulta un avanzo dell'esercizio pari ad € 1.278.158 che viene destinato:

- alla riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 primo comma lett. c) D. Lgs. 153/99 nella misura del 20% delle disponibilità per le erogazioni, così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia, pari ad € 255.632;
- al fondo per il Volontariato (L. 266/91) per € 34.84. Come suggerito dall'ACRI, a seguito dell'accordo con il Volontariato del 23.6.2010 il contributo per la Fondazione con il Sud viene compreso tra le erogazioni dell'anno nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza;
- all'attività erogativa la somma residua pari ad € 988.442

**PROSPETTO DI CALCOLO ACCANTONAMENTO AL
VOLONTARIATO E DETERMINAZIONE QUOTA MINIMA
DESTINATA AI SETTORI RILEVANTI**

Proventi dell'esercizio	2.199.158
Costi operativi	921.000
Avanzo dell'esercizio	1.278.158
Riserva obbligatoria 20%	255.632
Parametro di riferimento	1.022.526
Erogazione minima ai settori rilevanti (50% parametro riferimento)	511.263
Base di calcolo accantonamento Volontariato	511.263
Accantonamento fondo volontariato (1/15 base calcolo)	34.084

DESCRIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE NEI SINGOLI SETTORI

Nel Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016 sono stati indicati tra i settori ammessi, così come definiti ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. c-bis del D. Lgs. 153/99, i settori rilevanti ovvero quei settori ai quali assegnare almeno il 50% della quota di reddito che residua dopo aver dedotto le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

L'Organo di Indirizzo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18.5.2004 n. 150, nel segno di una ben definita continuità operativa, ha indicato per il triennio 2014-2016 i seguenti cinque "settori rilevanti":

- educazione, istruzione e formazione;
- volontariato, filantropia e beneficenza;
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- arte, attività e beni culturali.

La Fondazione opererà anche, in via residuale, nei seguenti settori "ammessi", così da proseguire l'attività in tali importanti comparti:

- assistenza agli anziani;
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- attività sportiva.

Il Consiglio di Amministrazione valuterà di volta in volta gli interventi in relazione alle necessità che emergeranno sul territorio e alle richieste e progetti che saranno presentati alla Fondazione.

Gli indirizzi e le scelte che caratterizzano il presente Documento riaffermano con coerente continuità i contenuti del precedente

analogo strumento, seppur parzialmente rivisitati alla luce della perdurante crisi economica generale e locale e delle attività svolte nel corrente anno.

Pertanto, in armonia con le linee di indirizzo del Piano di Programmazione 2014-2016, nell'esercizio 2016 in particolare si darà continuità alle iniziative già avviate negli anni precedenti, principalmente rivolte allo sviluppo locale e al sociale, aree di intervento sempre più rilevanti vista la situazione economica e sociale che caratterizza sempre di più la nostra realtà territoriale. Il riconoscimento di **Fabriano come Città creativa dell'Unesco** per l'artigianato, le arti e le tradizioni popolari, renderà, necessario che la Fondazione mantenga e consolidi la sua presenza in particolare nel settore dell'artigianato al fine di favorire la creazione di nuove attività ed un maggior coordinamento organizzativo di quelle esistenti. Particolare attenzione sarà, poi, rivolta al settore Volontariato, filantropia e beneficenza, interpretato nel senso di favorire una maggiore coesione sociale. Questa ultima azione si potrà realizzare mediante organici programmi da condurre in stretta collaborazione con il mondo dell'associazionismo e del volontariato locale realizzando così quel sistema di rete negli interventi sul sociale auspicato dal Documento sul welfare approvato dall'ACRI. Di seguito si riportano le linee programmatiche 2016, articolate per i vari settori di intervento (rilevanti ed ammessi):

Settori Rilevanti

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La Fondazione è impegnata nella promozione e nel sostegno di iniziative e di progetti per l'educazione e la formazione dei giovani, ritenendola un fattore strategico per costruire una società in grado di produrre innovazione e sviluppo.

Il tavolo di concertazione condiviso con le Dirigenze degli Istituti Comprensivi ha determinato i nuovi obiettivi del DPP.

1. miglioramento dell'offerta tecnologica con la progressiva dotazione di strumenti multimediali interattivi nella scuola primaria e secondaria di primo grado;
2. supporto allo sviluppo delle competenze nelle scienze matematiche attraverso l'implementazione di un offerta integrativa curricolare e non orientata sia al personale docente che discente teso a sviluppare l'approccio logico scientifico
3. Riduzione delle asimmetrie di opportunità degli studenti offrendo risorse aggiuntive che consentano ad un numero crescente di soggetti il conseguimento delle certificazioni di lingua inglese.

Dalla concertazione con le Dirigenze delle Scuole secondarie superiori ne è derivata invece la necessità di supportare progettualità specifiche nell'ambito dell'incremento dell'offerta formativa sostenendo l'attivazione di nuovi indirizzi nonché le progettualità finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro con azioni che mirino a coniugare la formazione con le realtà produttive del territorio.

La Fondazione ha sempre riservato particolare attenzione alle relazioni con le Istituzioni Universitarie collaborando attraverso l'erogazione di borse di dottorato e di progetto specifiche. Con il DPP 2016 una particolare sensibilità viene riservata al sostegno di attività di progetti di ricerca scientifica che insistano nelle macrovoci produttive caratterizzanti il nostro territorio, sia in termini agro-alimentare che industriale.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

In un momento di straordinaria difficoltà come quello che stiamo attraversando, contrassegnato da un pesante deficit delle politiche sociali pubbliche e dall'insorgere di nuove ed accresciute manifestazioni di disagio e vulnerabilità sociale, la Fondazione intende indirizzare quote crescenti delle proprie disponibilità verso questo settore per contribuire ad un'auspicabile maggiore coesione sociale in linea e secondo le indicazioni fornite dall'ACRI nel Documento "Le Fondazioni e il Welfare. Analisi, prospettive e modelli di intervento" approvato dall'Assemblea dell'ACRI il 7 maggio 2014. In linea con tale documento la nostra Fondazione, nella piena consapevolezza dei limiti oggettivi ai quali il suo intervento è soggetto per l'enorme sproporzione esistente tra la dimensione economica complessiva dei bisogni da soddisfare e la disponibilità di risorse, ribadisce il principio cardine di interventi sussidiari, tesi a realizzare un'azione complementare delle forze sociali e delle istituzioni senza neanche lontanamente far supporre una funzione sostitutiva dell'intervento pubblico.

In continuità con le finalità storiche della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, la Fondazione opererà in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, a sostegno di realtà che agiscono in modo qualificato nel campo sociale, realtà che la nostra comunità esprime spontaneamente e che nel tempo hanno realizzato un'importante azione di rafforzamento e integrazione della rete di protezione sociale.

In ragione della scarsità delle risorse economiche assunta non solo per definizione, gli Organi di questa Fondazione ritengono prioritario porre in essere strumenti di rigenerazione delle capacità erogative nel settore attraverso la realizzazione di un circuito virtuoso di Microcredito Sociale da attuarsi con la collaborazione della Conferitaria e la triangolazione con Ente terzo di sussidiarietà nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 111-113 del TUB e dalle successive normative.

Proseguirà quindi anche nel 2016 l'impegno della Fondazione nel settore, concentrato in particolare su:

- iniziative di sostegno atte a fronteggiare le nuove povertà e fragilità sociali, con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione sociale ed economica;
- promozione dei valori della sussidiarietà, solidarietà ed attenzione ai bisogni delle persone, in particolare di quelle svantaggiate;
- interventi tesi a favorire il reinserimento lavorativo e le possibilità occupazionali sulla linea della felice esperienza delle "Borse Lavoro" per cui si formula l'auspicio che la Regione Marche prosegua in tale lodevole iniziativa che, su Fabriano, ha visto l'intervento determinante della Fondazione.

Nel corso del 2016 troveranno svolgimento i seguenti progetti pluriennali del settore in oggetto, già avviati in precedenti esercizi:

OIKOS: contributo per la ristrutturazione di un immobile – Zona mista € 30.000

Totale erogazioni da effettuare nel settore da anni precedenti € 30.000

SVILUPPO LOCALE

Nel corso del 2016 troveranno svolgimento i seguenti progetti pluriennali del settore in oggetto, già avviati in precedenti esercizi:

Impianto fotovoltaico Comune S. Paolo di Jesi – Zona Cupramontana € 29.000

Ristrutturazione ex cinema teatro – Zona Cupramontana € 50.000

Restauro spazi museo dell’etichetta – Zona Cupramontana € 30.660

Riqualificazione urbana ex fornace - Zona Cupramontana € 100.000

Realizzazione centro lavorazioni professionali – Zona Fabriano € 17.500

Totale erogazioni da effettuare nel settore da anni precedenti € 227.160

I massicci processi di delocalizzazione e la crescente concorrenza nelle produzioni di bassa qualità rappresentano una sfida per il territorio alla quale occorre rispondere con imprenditorialità innovative di alta qualità e con la valorizzazione dei beni ambientali e storico-artistici locali.

In tale contesto la Fondazione può rappresentare una risorsa importante, capace di innescare processi di innovazione dell’economia locale, in aggiunta alle risorse che saranno messe in campo da altri attori, in modo da attivare processi di crescita moltiplicativi.

Premesso che lo sviluppo locale è il risultato di diversi fattori, non riconducibili ad un unico ambito di intervento, da una attenta

ricognizione delle principali direttrici che investono il nostro territorio si possono individuare nodi strategici sui quali concentrare le risorse, quali:

- il sostegno e lo stimolo a studi e ricerche, in collaborazione con università ed associazioni rappresentative di categorie economiche, aventi ad oggetto l'economia locale e le sue prospettive di sviluppo, la promozione di progetti per il miglioramento delle produzioni nell'innovazione di processo e di prodotto e della capacità competitiva del territorio. Negli anni passati la Fondazione è stata impegnata a dotarsi degli indicatori di base nel settore economico della Comunità attraverso la ricerca e l'analisi dei dati di attività ed a individuare le prevalenti criticità nell'ambito dei settori produttivi e ciò grazie alla positiva esperienza dell' "Osservatorio socio-economico del territorio" condotta con la Collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche.

Il DPP 2016 segna l'inizio della seconda fase, quella delle azioni, con la precisa volontà di implementare attività di catalizzazione per nuove figure professionali, nuove realtà produttive nonché nuove economie. Il percorso che è stato tracciato trova nel branding principale della nostra Comunità, la Carta, il file rouge della sua azione. Da un lato la professionalizzazione con il recupero e la valorizzazione delle attività artigianali precipue; dall'altro l'alta formazione post-universitaria che conduca alla fertilizzazione incrociata fra innovazione tecnologica e vecchi mestieri. Quindi, un polo formativo, di ricerca e di sviluppo supportato dalla rete di

relazioni e co-relazioni di tutti gli stakeholders del territorio, nessuno escluso. In tale contesto strategico sarà l'auspicabile coinvolgimento della Fondazione Istocarta e del Gruppo Fedrigoni depositari del know-how, dell'expertise e del patrimonio storico necessarie al raggiungimento dell'obiettivo finale: quello di ribaltare il paradigma di Fabriano uguale carta per tradurlo in carta uguale Fabriano.

- In particolare dovrà essere valutata la fattibilità della realizzazione a Fabriano di un Polo Multifunzionale a valenza regionale che raggruppi almeno 3 diverse funzionalità:
 - incubatore culturale creativo
 - spazio di sperimentazione
 - spazio logistico di posizione.

Attraverso il Polo Multifunzionale Fabriano, nel rispetto delle leggi regionali di settore ed in ragione della necessità di reingegnerizzazione del suo substrato produttivo e da questo catalizzato, deve anticipare l'assunzione di ruolo nodale nel sistema Regione quale prototipo servendo da trampolino di lancio ed assumendo il livello regionale come nuova Comunità

- in tal senso va anche il sostegno alle diverse iniziative di riqualificazione urbana sostenibile del nostro territorio sia attraverso la promozione del patrimonio immobiliare storico della Comunità, come l'accordo con la Curia per il recupero della Chiesetta della Madonna di Loreto o la riqualificazione dell'area prospiciente Sant'Onofrio, sia tramite la

realizzazione di manifestazioni idonee a promuovere l'immagine del territorio, che presenta indubbe potenzialità di sviluppo nel campo della valorizzazione dei beni culturali e del turismo di qualità, così come dimostrato dalla mostra "Da Giotto a Gentile". A riguardo, la Fondazione è disponibile ad intervenire con le necessarie iniziative per la promozione e sviluppo del sistema museale fabrianese in esito ad auspicabili, opportune intese con il Comune di Fabriano e con le altre istituzioni competenti. Ne è un esempio la disponibilità al sostegno ed agli interventi diretti che si rendessero necessari a seguito del riconoscimento Unesco di Fabriano Città creativa nel senso indicato in premessa certi cioè, che sia giunto il momento di superare la considerazione della cultura quale economicamente rilevante rendendo necessario il perseguimento di un'accezione più ampia del sostantivo nel senso di imprenditorialità culturale.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA e RIABILIT.

La Fondazione conferma l'attenzione all'uomo e al suo benessere anche con progetti volti a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica attraverso il miglioramento della prevenzione, della diagnostica e delle terapie offerte.

La Fondazione conferma la fattiva collaborazione con la Direzione dell'Area Vasta 2, per una pianificazione volta ad evidenziare le priorità di investimento.

La Fondazione si pone quindi, come interlocutore sussidiario, a sostegno delle iniziative riguardanti l'acquisizione di attrezzature,

specie di elevato impatto diagnostico e terapeutico, di cui l'azienda sanitaria del territorio faccia motivata richiesta, dando priorità al potenziamento dell'Ospedale di Fabriano.

Ove possibile le apparecchiature saranno acquistate direttamente dalla Fondazione e donate all'ente sanitario.

La Fondazione presterà inoltre attenzione a progetti volti alla diffusione dell'educazione alla salute, all'alimentazione ed alle pratiche di attività fisica riservandosi di aderire anche ad eventuali iniziative a livello regionale, promosse dalla Consulta delle Fondazioni marchigiane, che coinvolgano anche il territorio statutario del nostro Ente.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Nel corso del 2016 troveranno svolgimento i seguenti progetti pluriennali del settore in oggetto, già avviati in precedenti esercizi:

Quota associativa Fond.ne Orchestra Regionale Marche – Zona mista	€ 5.000
Ristrutturazione ex cinema teatro – Zona Cupramontana	€ 150.000
Museo diocesano Fabriano-Matelica - Zona Fabriano	€ 50.000
<hr/>	
Totale erogazioni da effettuare nel settore da anni precedenti	€ 205.000

Gli interventi della Fondazione in questo settore muovono dalla consapevolezza che l'arte, le attività ed i beni culturali rappresentano un patrimonio importante per il nostro territorio e possono costituire un prezioso volano di sviluppo e di crescita, specie in periodi di difficoltà come quello attuale.

In tal senso la Fondazione vuole rivestire un ruolo proattivo partecipando la programmazione culturale ed il coordinamento

di tutte le attività della Comunità con l'intento di creare sinergie e cooperazioni tra gli enti culturali e le associazioni; curando la necessaria trasparenza del procedimento amministrativo e dei rapporti con altri soggetti che esso attiva. Una valorizzazione della tradizione e delle peculiarità del territorio, non solo in una logica di salvaguardia del patrimonio culturale, ma anche in un'ottica di apertura a contaminazioni e proposte. La programmazione culturale deve, da infatti da un lato salvaguardare le radici storico-culturali del territorio, ma dall'altro giocare un ruolo di avanguardia creativa, prevedendo l'utilizzo di linguaggi nuovi e integrati. Una pianificazione cioè che non tenga conto solo delle date e degli appuntamenti strutturati, ma che coinvolga quotidianamente i cittadini in un percorso di crescita e di affermazione dei valori. Un percorso di educazione alla cultura, e quindi educazione all'arte, alla lettura, al cinema, al teatro, alla fotografia, alla scrittura, alla storia. Una sorta di "palestra culturale", cioè un laboratorio che sia un insieme di attività dinamiche e in continua evoluzione.

Quindi una cultura partecipata e condivisa in cui la promozione delle risorse umane e artistiche del territorio avvenga attraverso una rilettura dei valori tradizionali della cultura della città in chiave moderna, per mezzo di una piattaforma culturale condivisa e partecipata da tutta la cittadinanza. La cultura, in particolare la cultura sociale, non può avere natura episodica legata a una mera successione di eventi. Da un sistema di microprogetti ad un unico progetto di sistema. È necessario coinvolgere, già nella fase di progettazione, tutte le associazioni culturali della città, creando un tavolo di coordinamento permanente che possa contribuire a

sviluppare le linee guida per recuperare una cultura diffusa spesso poco visibile.

Abbandonando la logica dell'autoreferenzialità di ogni attore, la Fondazione intende valorizzare quanto più possibile le potenzialità delle associazioni culturali, coordinandole all'interno di un progetto unitario e sostenendole finanziariamente sulla base di una logica di progetto e dell'utilità collettiva. Solo così sarà possibile recuperare lo scollamento tra cultura e cittadini realizzando una cultura dal basso, cioè democratica, rivolta a tutti i cittadini, che venga dal tessuto civico e prenda forma dalla vivacità culturale di gruppi, associazioni che da sempre offrono segni di sensibilità e innovazione culturale.

Proseguiranno pertanto sia gli interventi a sostegno della conservazione del patrimonio storico ed artistico del territorio sia quelli a sostegno dell'offerta e della produzione culturale in una logica di dialogo tra operatori del settore e quelli dello sviluppo locale, per progetti ampiamente fruibili.

Un pensiero di sviluppo delle nostre Comunità che ipotizza un'idea altra rispetto ai modelli di crescita tradizionali. Questo pensiero ha dato così l'occasione per indagare anche nuove forme di museografia, fortemente legate alla cultura dell'ingegno e a quella del lavoro, tipiche espressioni della fabrianesità e ha approfondito, suggerendo stimolanti nuovi utilizzi, la realtà del Teatro Gentile, fulcro della vita culturale cittadina ed eccellenza nel territorio (spazio sperimentale di laboratori teatrali, di poesia, di musica, lirica e di arte contemporanea). Esiste tuttavia una tendenza a limitare l'utilizzo di queste strutture generando eventi talvolta di qualità ma non sempre

capaci di incidere sulla vita culturale della città. Inoltre, questi luoghi non possono avere solo una funzione di conservazione dei beni culturali, ma devono attivare reti di scambio e di conoscenza, pure all'insegna dei nuovi linguaggi del presente.

Viceversa, sarebbe realmente indispensabile per noi aprirci a una produzione tutta nuova e urgente, in grado di superare il dogma sempre più esausto di una sempre più esausta conservazione.

La Fondazione è infatti attiva da sempre nel settore dello spettacolo musicale dal vivo attraverso progetti culturali caratterizzati da originalità e qualità di realizzazione. In tale ambito trova conferma la tradizionale Stagione Sinfonica al Teatro "Gentile" di Fabriano, con proposte di sempre maggiore qualità allo scopo di divulgare la musica intesa quale strumento privilegiato di comunicazione universale. Proseguendo nella lodevole iniziativa, iniziata con l'insediamento dell'attuale consiglio di amministrazione nel 2013, anche la Stagione Sinfonica 2015/2016 sarà organizzata *in house* ed improntata a favorire il ruolo pedagogico della stessa verso le nuove generazioni, in particolar modo scolastiche alle quali sarà dedicata un'apposita sessione della Stagione stessa, mentre uno degli appuntamenti sarà co-costruito con le realtà specifiche del territorio, dai Cori ai singoli soggetti.

Sulla base delle premesse metodologiche sopra accennate si cercherà di guidare l'associazionismo locale e gli Enti locale alla costituzione di una Fondazione del Teatro Gentile possibilmente rivisitata nell'istituto giuridico di Fondazione di Partecipazione, come strumento migliore per attrarre gli investimenti privati che saranno poi sdoganati dalla rinascimentale valenza di mecenatismo, co-

partecipando gli indirizzi politici, ovvero di passiva sussidiarietà economica, assumendo un ruolo paritetico nel processo decisionale.

L'analisi ex post di interventi propri nel corso dell'anno 2015, come "Lo Spirito e la Terra", ha dimostrato come sia improrogabile la necessità di proporre un'architettura lineare che faccia da filo conduttore alla programmazione culturale della Comunità. Gli obiettivi raggiunti dalla nostra iniziativa, realizzata in pieno rispetto dell'economicità di risorse, hanno dimostrato come fondamentale sia la partecipazione della Comunità, la riscoperta dei luoghi e delle bellezze del nostro territorio non solo per il turista ma ancor più per la memoria storica di ciascuno di noi. Un'esperienza che potrà essere riproposta alla luce delle nuove linee strategiche.

Saranno infine favorite, compatibilmente con le risorse a disposizione, iniziative editoriali di elevato livello culturale che privilegino una lettura multidimensionale del nostro territorio associando in un unicum cultura, paesaggio e tradizione.

Anche in quest'ambito saranno favorite le Associazioni che agiranno in rete, in modo da poter concentrare gli sforzi, con un impatto più consistente degli stessi sulle singole realtà interessate.

E' necessario sottolineare che la disponibilità del complesso immobiliare "Le conce" di proprietà di questa Fondazione (in precedenza ceduto in comodato d'uso gratuito al Comune di Fabriano) una volta ultimati i necessari lavori di manutenzione straordinaria creerà un importante e fondamentale contenitore per attività culturali o formative ed altre rilevanti a gestione diretta di questa Fondazione anche attraverso società strumentali di scopo o l'istituto giuridico di Fondazione.

Settori Ammessi

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Nel corso del 2016 troveranno svolgimento i seguenti progetti pluriennali del settore in oggetto, già avviati in precedenti esercizi:

Quota socio fondatore Fond.ne Giovanni Paolo II - Zona Cupramontana	€ 1.500
Ampliamento immobile Fond.ne Giovanni Paolo II - Zona Cupram.	€ 50.000
Ristrutturazione ex cinema teatro – Zona Cupramontana	€ 50.000
<hr/>	
Totale erogazioni da effettuare nel settore da anni precedenti	€ 101.500

In questo settore, in coerenza con i contenuti del Piano Programmatico pluriennale, la Fondazione cercherà di rispondere in maniera adeguata alla problematica rappresentata dal progressivo invecchiamento della nostra popolazione in una logica di intervento sussidiario e non sostitutivo di quello pubblico, promuovendo non solo l'offerta ma anche la ricerca di nuove sperimentazioni abitative.

SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITÀ

Alla luce del fenomeno di deindustrializzazione che sta colpendo il nostro territorio, e con la consapevolezza che la storia e la tradizione popolare hanno sempre riconosciuto alla nostra regione un ruolo importante allo sviluppo agricolo, l'Organo di Indirizzo ha inteso includere tra i settori ammessi anche quello della sicurezza alimentare e dell'agricoltura di qualità. Il tutto con la finalità di incentivare nuove iniziative imprenditoriali in campo agricolo e di valorizzare e promuovere i prodotti e le eccellenze

enogastronomiche del territorio. In questo ambito occorrerà tenere conto delle risultanze dell'importante convegno promosso con la collaborazione della facoltà di Agraria dell'Università Politecnica delle Marche e verificare le possibilità attuative di qualcuna delle proposte scaturite dallo stesso.

ATTIVITA' SPORTIVA

Nel corso del 2016 troverà svolgimento il seguente progetto pluriennale del settore in oggetto, già avviato in precedenti esercizi:

ASD Tennis Fabriano - Zona Fabriano	€ 20.000
<hr/>	
Totale erogazioni da effettuare nel settore da anni precedenti	€ 20.000

Sport inteso nell'accezione stabilita dal Consiglio d'Europa: "qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli".

Lo sport come prodotto della cultura e mezzo per produrre cultura, a cui riconoscere un ruolo rilevante fra le possibilità di comportamento sociale; elemento portante di ogni sfera sociale, dai processi di immaginazione delle nazioni, al mercato dei beni di consumo, alla produzione economica, all'arte, alla letteratura, al gioco, alla moda, alle pratiche del corpo, al ciclo della vita.

L'interesse prioritario della Fondazione è volto da un lato al miglioramento dell'offerta strutturale recuperando gli spazi adeguati ed implementando nuove strutture in relazione anche alla pluridisciplinarietà delle attività ed alla incidenza di affiliazione;

dall'altro a ridurre le asimmetrie nell'opportunità alla pratica derivabili da nuovi scenari microeconomici-familiari.

La Fondazione inoltre conferma la propria partecipazione economica e progettuale all'iniziativa "Primi Passi" che svolge un'attività di educazione motoria capillarmente diffusa in tutte le scuole materne del territorio di competenza.

Infine, in linea con le linee guida programmatiche che il Consiglio intende perseguire saranno prese in considerazione quelle iniziative miranti a favorire l'inserimento di atleti diversamente abili e le società sportive che avranno un settore giovanile stabile e numeroso a sostegno delle squadre maggiori. Saranno ovviamente favoriti i progetti che metteranno "in rete" società operanti negli stessi ambiti sportivi.

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Nella ripartizione delle risorse disponibili tra i settori rilevanti ed i settori ammessi si è cercato di assicurare a ciascuno di essi adeguata capacità di risposta alle più urgenti esigenze, sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi e conformemente alle indicazioni delle Commissioni con funzioni di studio e di analisi dei bisogni del territorio costituite appositamente dall'Organo di Indirizzo. Interventi di carattere straordinario quali quelli prima indicati, (Le Conce, Madonna di Loreto, etc,), renderanno necessari interventi finanziari dedicati che verranno affrontati una volta in presenza degli elementi necessari (fattibilità e costi).

Chiarito ciò viene previsto il seguente riparto delle risorse disponibili di complessivi € 988.442, al netto dell'accantonamento sopra ipotizzato per il Volontariato.

Di seguito riportiamo il prospetto riepilogativo delle erogazioni previste nel documento Programmatico Pluriennale per l'anno 2016 suddiviso tra settori rilevanti e settori ammessi, includendo le somme già impegnate in anni precedenti.

(valori in Euro)

	D.P.P. 2016	%
Educazione, istruzione e formazione	40.000	4%
Volontariato, filantropia e beneficenza	127.000	13%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	320.000	32%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	25.000	3%
Arte, attività e beni culturali	320.000	32%
Totale Risorse per SETTORI RILEVANTI	832.000	84%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	4.942	1%
Attività sportiva	50.000	5%
Assistenza agli anziani	101.500	10%
Totale Risorse per SETTORI AMMESSI	156.442	16%
TOTALE EROGAZIONI ANNUE	988.442	

Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla individuazione dei soggetti beneficiari ed ai relativi interventi, nell'ambito delle scelte programmatiche qui illustrate.

La ripartizione delle risorse sopra indicata rispetta quella di massima prevista nel Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016.

Peraltro, per corrispondere a criteri di flessibilità e semplificazione delle procedure, l'Organo di Indirizzo conferma al Consiglio di Amministrazione la facoltà di attuare, in presenza di obiettive esigenze, lo storno da un settore all'altro delle risorse a ciascuno assegnate sino ad un massimo del 20% delle stesse; oltre tale limite dovranno essere adottate dall'Organo di Indirizzo le opportune variazioni di bilancio.

La Fondazione, infine, continuerà a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni Casse di Risparmio Marchigiane) alle iniziative che perseguano obiettivi compatibili con i propri scopi e la propria programmazione.

IMPIEGHI ISTITUZIONALI DEL PATRIMONIO

Per quanto riguarda gli impieghi istituzionali del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali ed in particolare allo sviluppo del territorio, si ricorda, ai sensi del D.M. 217/2002, sostituito dal decreto 150/2004, che nell'anno 2003, a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in SpA, la Fondazione aveva acquistato 100.000 azioni privilegiate della società al prezzo di euro 10 cadauna, per un controvalore complessivo di euro 1.000.000.

A luglio 2014, la Fondazione aveva sottoscritto l'aumento di capitale proposto dalla banca conferitaria Veneto Banca scpa, per un importo complessivo di € 2.999.998 pari a numero 83.333 azioni. In esito a ciò l'investimento azionario della Fondazione in Veneto Banca s.c.p.a. ammonta a complessive nr. 561.603 azioni per un controvalore iniziale di € 20.695.997 che al 31 dicembre 2014, a seguito della diminuzione del valore del titolo di Veneto Banca scpa, è stato svalutato per un valore di € 3.567.106, portando il controvalore a bilancio ad € 17.128.891

Fabriano, 29 ottobre 2015

IL PRESIDENTE
(Dr. Marco Ottaviani)